Codice Procedura: 4522

Oggetto: *"*Progetto di recupero ambientale con terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto, ex DPR 120/2017, della cava (Art. 19 L.R. 127/80) identificata in Catasto Regionale Cave come "SR050 – Palombara-Vinci 1", situata in C.da Palombara nel territorio comunale di Melilli (SR) - Autorizzazione n.11/08 - Scadenza 26/11/2023.*"*

Classifica: SR_012_B004522

Proponente*:* Palombara srl – VINCI CARMELO

Procedimento: Procedura di Verifica di Ottemperanza ex art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

PARERE C.T.S. n. 774 del 31/07/2026

Procedura	4522
Proponente	Palombara srl P.IVA 02171900893
Sede Legale	Via A. Gramsci n. 2, Melilli (SR)
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	Carmelo Vinci in qualità di proponente della ditta PALOMBARA S.r.l., Codice Fiscale 02171900893
Progettisti	Dott. Maurizio D'Angelo, nato a Catania il 01/01/1968 C.F. DNGMRZ68A01C351O
Località del progetto	Melilli (SR)"
Data presentazione al dipartimento	Prot. DRA n. 15945 del 09.03.2026
Data procedibilità	23/03/2026 – Prot. DRA n. 19532
Integrazione Documentale	Prot. DRA n. 15957 del 9 marzo 2026
Valore dell'investimento	€ 6.211.020,00
Versamento oneri istruttori	€ 4.000,00
Conferenze di servizio	No
Responsabile del procedimento	Dott. Antonino Polizzi
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott. Fabio Tosini
Contenzioso	No

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.

VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno" (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante "Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana;

VISTE le LL.RR. 15 maggio 1991, n. 24 e 1° marzo 1995, n. 19 entrambe recanti "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave";

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 "*Aggiornamento Piani Regionali dei Materiali Lapidei di Pregio e dei Materiali da Cava*";

VISTA la L.R. m. 6 del 2/04/2024 "Riordino Normativo materiali da cave e materiali lapidei;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio";

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell'Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11";

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche";

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la "Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale" (di seguito "C.T.S.");

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione Tecnica Specialistica Per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n.7780/Gab/12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTO il Decreto Presidenziale n. 57 del 31/10/2023 di approvazione dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio" ai sensi dell'art. 2 della L.R. 10.03.2010 n.5;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regolamenta il funzionamento della C.T.S.

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione

Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della Legge Regionale 15 Aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D.A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;

VISTO il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al

30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.D.G. n. 92/DRA del 12/02/2024 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15.03.2024), recante: Approvazione delle check-list per l'omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab del 15/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 337/Gab del 29/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 243/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

LETTO il parere della C.T.S. n. 795/2025 del 11/11/2025.

VISTO IL D.D.G. N. 171 del 03.02.2026.

VISTA l'istanza presentata dalla società PALOMBARA srl, acquisita al prot. DRA n. 15945 del 09/03/2026 nella quale viene richiesto l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel D.D.G. N. 171 del 03.02.2026 per il *"Progetto di recupero ambientale con terre e roccie da scavo in regime di sottoprodotto, ex DPR 120/2017, della cava (Art. 19 L.R. 127/80) identificata in Catasto Regionale Cave come "SR050 – Palombara-Vinci 1", situata in C.da Palombara nel territorio comunale di Melilli (SR) - Autorizzazione n.11/08 - Scadenza 26/11/2023."*.

LETTE le seguenti Condizioni Ambientali contenute nel parere della C.T.S. n. 795/2025 del 11/11/2025 e nel D.D.G. N. 171 del 03.02.2026:

Condizione Ambientale n.	**1**
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aria - Mitigazioni – Recupero ambientale**
Oggetto della prescrizione	Si dovrà produrre una relazione tecnica finalizzata a definire i consumi idrici annui previsti per il contenimento delle emissioni di polveri in atmosfera e per il recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva

Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	**2**
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Suolo**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali. Dovrà essere prodotta una relazione, corredata da fotografie e indicazione, tra l'altro, dei punti di scatto, del settore adibito all'eventuale ubicazione del serbatoio di gasolio per il rifornimento dei mezzi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	**3**
Macrofase	*Ante operam*
fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	**Inquinamento acustico – viabilità**
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività, in merito all'incidenza del traffico veicolare indotto, dovranno essere concordati con il Comune di Melilli e con l'ente proprietario delle strade (ove diverso) gli itinerari viari e gli orari ottimali per il transito dei mezzi, assicurando il rispetto delle previsioni di cui all'art. 12 del Piano Cave sia per la viabilità esterna, sia per la viabilità interna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'esercizio dell'attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Comune/Ente Proprietario delle strade

Condizione Ambientale n.	**4**

Macrofase	*Ante operam*
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Piano di recupero ambientale**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere Fornita una planimetria di dettaglio, in scala 1:1.000, da cui si evinca l'ubicazione dei settori di stoccaggio del materiale di scarto da riutilizzare ai fini del recupero ambientale (Art. 22 N.T.A. dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio"). Le essenze vegetali utilizzate per il recupero ambientale dovranno avere germoplasma autoctono e certificato. In relazione al progetto di recupero ambientale, in accordo a quanto previsto dall'art. 43 del Piano Cave, sui gradoni e sul fondo cava occorrerà prevedere il riporto di uno strato di terreno vegetale di almeno 0,3 metri di spessore nei settori recuperati per uso forestale e/o naturalistico e di al-meno 0,8 metri di spessore in quelli per uso agricolo. Il progetto di recupero dovrà contenere un Cronoprogramma che dovrà partire dall'inizio dell'attività estrattiva. Il progetto di recupero ambientale dovrà inoltre contenere un piano di manutenzione fino a 5 anni dal termine delle attività di recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	**5**
Macrofase	*Ante operam- corso operam*
Fase	Fase di progettazione esecutiva- in fase di esercizio
Ambito di applicazione	**Monitoraggio Ambientale - Aria e rumore**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti polveri e rumore in corrispondenza dei ricettori esposti. Le modalità e frequenze e durata del monitoraggio dovranno essere definite in accordo con Arpa Sicilia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva- in fase di esercizio

Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	**6**
Macrofase	*Ante operam – Corso operam .- Post operam*
Fase	Progettazione esecutiva – In fase di esercizio – Fine esercizio
Ambito di applicazione	**Rifiuti**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere fornita una planimetria ad adeguata scala di dettaglio (almeno 1:1.000) da cui si evinca la localizzazione degli spazi adibiti al posizionamento dei contenitori relativi alle diverse tipologie di rifiuti prodotti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	**7**
Macrofase	*In corso operam*
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	**Aria**
Oggetto della prescrizione	Al fine di contenere le emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure: - utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi; - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	**8**

Macrofase	*In corso operam – post operam*
Fase	Fase di esercizio – Fase di fine esercizio
Ambito di applicazione	**Piano di recupero ambientale**
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà presentare entro 6 mesi dall'avvio dell'attività un re-port fotografico relativo alle attività di recupero già eseguite. Il proponente dovrà presentare fino al termine delle opere di recupero ambientale, un report biennale, corredato da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

VISTA la nota del Servizio 1 del DRA, prot. n. 19532 del 23/03/2026, riguardante, per la procedura in oggetto, la pubblicazione della documentazione, il Responsabile del procedimento e la trasmissione alla CTS.

RICHIAMATO quanto riportato nella suddetta nota del Servizio 1 del DRA, prot. n. 19532 del 23/03/2026 e in particolare "*Considerato che le condizioni ambientali, nn. 1, 3, 4 e 8, individuano quale Ente vigilante questa Autorità Ambientale della Regione Siciliana, e che le condizioni ambientali nn. 2, 5, 6 e 7 individuano quale Ente vigilante il A.R.P.A. Sicilia, si chiede ai fini dell'espletamento della procedura in oggetto, di volere prendere atto per quanto di competenza, della documentazione depositata che trovasi pubblicata nella sezione "documentazione depositata" al codice di procedura (C.P.) n. 4522 del Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato all'indirizzo: https://si-vvi.regione.sicilia.it, esprimendosi in merito alle condizioni ambientali di relativa pertinenza.*"

VISTA la nota di assegnazione della procedura in oggetto al G.I. in data 30/03/2026.

LETTO il parere n. 420 del 14/05/2026 nel quale sono state ritenute:

- **Ottemperate: le condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 6;**
- **Ottemperata per la fase di progettazione esecutiva e da ottemperare per quella di esercizio: la condizione ambientale n. 5;**
- **Non ottemperata: la condizione ambientale n. 4;**
- **Da ottemperare nelle successive fasi: le condizioni ambientali nn. 7 e 8.**

VISTA l'istanza di ottemperanza della C.A. n. 4 del Parere n. 795/2025 del 11/11/2025 e del D.D.G. N. 171 del 03.02.2026, presentata con nota assunta al prot. DRA n. 41564 del 01.06.2026 corredata

dall'integrazione del documento ***RS07ADD0001I1 "Cronoprogramma degli interventi di recupero ambientale e di manutenzione"*.**

CONSIDERATA la **Condizione Ambientale n. 4** contenuta nel D.D.G. n° 171 del 03.02.2026***:***

"Dovrà essere Fornita una planimetria di dettaglio, in scala 1:1.000, da cui si evinca l'ubicazione dei settori di stoccaggio del materiale di scarto da riutilizzare ai fini del recupero ambientale (Art. 22 N.T.A. dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio").

Le essenze vegetali utilizzate per il recupero ambientale dovranno avere germoplasma autoctono e certificato.

In relazione al progetto di recupero ambientale, in accordo a quanto previ-sto dall'art. 43 del Piano Cave, sui gradoni e sul fondo cava occorrerà pre-vedere il riporto di uno strato di terreno vegetale di almeno 0,3 metri di spessore nei settori recuperati per uso forestale e/o naturalistico e di al-meno 0,8 metri di spessore in quelli per uso agricolo.

Il progetto di recupero dovrà contenere un Cronoprogramma che dovrà par-tire dall'inizio dell'attività estrattiva.

Il progetto di recupero ambientale dovrà inoltre contenere un piano di manutenzione fino a 5 anni dal termine delle attività di recupero ambientale."

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che:

In merito alla planimetria «da cui si evinca l'ubicazione dei settori di stoccaggio del materiale di scarto da riutilizzare ai fini del recupero ambientale (Art. 22 N.T.A. dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio")», si precisa che tale fattispecie di elaborato è relativo ad un'attività di cava in esercizio e, quindi, non applicabile al caso specifico di cava inattiva da qualche anno (2023).
Le essenze vegetali utilizzate per il recupero ambientale saranno con germoplasma autoctono e certificato, della specifica area geografica di appartenenza (Monti Climiti posti nel settore NE Ibleo), con materiale genetico tracciato al fine di garantire un ottimale adattamento nel territorio.
Le specie vegetali piantumate hanno l'obiettivo di tutelare la biodiversità locale, sostenendo gli ecosistemi nativi della zona, e contribuendo a un mantenere l'identità genetica dell'area.
In relazione al progetto, la riconfigurazione finale della cava, con riempimento attuato tramite oltre 2.000.000 di mc di terra e roccia da scavo in regime di sottoprodotto, prevede la sistemazione finale di riempimento totale dell'attuale depressione derivante dall'attività di cava, in cui, dopo avere messo in posto anche la copertura finale di terreno vegetale (con spessore > 0,8 m), vi sarà anche l'installazione di un impianto fotovoltaico da circa 4 MV, con una superficie impegnata di circa 4 ettari. La modellazione della nuova superficie di progetto mediante materiali inerti (terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto) favorisce la creazione di un piano stabile e adeguato alla posa delle strutture fotovoltaiche, ottimizzando la fruizione della nuova superficie di suolo e minimizzando la necessità di opere accessorie. Oltre i pannelli fotovoltaici sono state previste delle fasce destinate a verde, in particolare una fascia di 20 m interessata dalla piantumazione di essenze arboree locali, e una fascia di 7 metri in corrispondenza dei pendii di raccordo, destinata a piantumazioni con essenze arbustive (in prevalenza ulivi autoctoni) ed erbacee locali.

Ne deriva che l'art. 43 del Piano Cave, viene applicato in maniera più che conforme.

Per quanto riguarda il Cronoprogramma, l'attività di riempimento con terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto dipende dalla realizzazione degli interventi di scavo da cui derivano tali sottoprodotti. Pertanto il riempimento avverrà secondo la disponibilità del sottoprodotto derivanti dai cantieri di realizzazione degli interventi di scavo in cui è stato inserito e/o verrà inserito il progetto in esame, interventi che in questa sede non sono quantificabili dal punto di vista temporale. In merito al fatto che il Cronoprogramma debba partire dall'inizio dell'attività estrattiva, si precisa che la cava in questione è inattiva dal 2023.
Per quanto riguarda il Piano di Manutenzione del progetto di recupero ambientale, si precisa che il capitolo 6 della Relazione ambientale del progetto (cod. elaborato RS05REL0007A0) si riporta il "Piano di manutenzione", in cui si specifica:
«Negli anni a venire sarà necessario eseguire una manutenzione costante dell'opera, in particolare, vista la presenza di pozzi drenanti e di una canaletta di raccolta delle acque meteoriche, sarà essenziale evitare fenomeni di intasamento al fine di garantire il funzionamento ottimale dell'impianto.
Le rampe previste, serviranno per consentire l'accesso ai mezzi di trasporto, sia per la manutenzione dell'impianto di raccolta delle acque, sia per la gestione del verde piantumato e di conseguenza per la presenza di eventuali incendi.
Si propone quindi un piano di manutenzione articolato come segue:
• Monitoraggio generale del sito ed eventuale pulizia;
• Manutenzione dei pozzi drenanti attraverso una verifica delle funzionalità e pulizia con attrezzature idonee;
• Manutenzione della canaletta di raccolta acque, mediante verifica delle pendenze e pulizia in modo da garantire il corretto flusso dell'acqua;
• Controllo dell'attecchimento delle piantumazioni;
• Controllo del suolo e dei pendii.
Una documentazione accurata è essenziale per tenere traccia degli interventi di manutenzione e valutare allo stesso tempo l'efficacia del piano.
Sarà quindi necessario tenere un registro dettagliato di tutte le attività di manutenzione svolte, incluse date, tipo di intervento, osservazioni ed eventuali problemi riscontrati. Mediante i report fotografici si dovrà invece documentare lo stato del sito con fotografie periodiche, soprattutto in caso di interventi significativi o eventuali problemi.
L'applicazione delle sopracitate misure è necessaria al fine di garantire la stabilità del sito e la funzionalità delle infrastrutture idrauliche, così da mantenere un recupero ambientale sostenibile nel tempo».
*Inoltre, tra gli elaborati progettuali è stato prodotto anche il "**Piano di manutenzione delle opere strutturali**" (cod. elaborato RS05REL0015A0), che rappresenta il manuale di gestione delle strutture e degli impianti realizzate a corredo degli interventi di recupero ambientale (gabbionate metalliche).*

CONSIDERATO che le integrazioni prodotto nel mese di giugno 2026 riportano il cronoprogramma

Il recupero ambientale della cava richiederà, in sintesi, i seguenti interventi:

1. *Riempimento del volume della cava con 2.033.526 mc attraverso l'uso di terre e rocce da scavo, in regime di sottoprodotto, ex art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 4 D.P.R. 120/2017;*
2. *Realizzazione di pozzi disperdenti per la gestione delle acque meteoriche, distanziati dall'impluvio di 9 m e posizionati in modo sfalsato a una distanza di 24,60 tra l'uno e l'altro e con altezza variabile in base all'area in cui verranno collocati;*
3. *Realizzazione di pendii con inclinazione del 30° e altezza di 4 m, così da consentire il corretto deflusso delle acque, senza compromettere l'integrità della scarpata;*
4. *Realizzazione di rampe d'accesso con un'inclinazione del 10% e una lunghezza di 40 m;*
5. *Realizzazione di una canaletta a sezione ad "U" di pendenza pari a 0,2% per la raccolta delle acque meteoriche;*

6. *Installazione di un impianto fotovoltaico da circa 4 MW, con 10.000 pannelli fotovoltaici opportunamente distanziati, inclusa cabina di trasformazione e distribuzione e opere accessorie;*
7. *Piantumazione e semina di essenze vegetali (alberi di ulivi, arbusti e piante erbacee compatibili con le associazioni fitosociologiche locali).*

Il progetto di riqualificazione morfologica e recupero ambientale della cava, è stato pensato con un approccio progressivo e sostenibile. Le operazioni di riporto del materiale garantiranno il raggiungimento del profilo progettato, in modo tale da integrarsi armoniosamente con il paesaggio circostante.

L'intervento primario, ossia il riempimento del volume della cava con 2.033.526 mc attraverso l'uso di terre e rocce da scavo (intervento 1), è quello che regolerà i tempi di realizzazione del recupero ambientale. Infatti, l'assetto finale dipenderà dal completamento di tale riempimento, ma in contemporanea al riempimento saranno realizzati i pozzi disperdenti delle acque meteoriche (intervento 2), i pendii (intervento 3), le rampe di accesso (intervento 4).

Al completamento degli interventi di riempimento si procederà alla realizzazione della canaletta per la raccolta delle acque meteoriche (intervento 5), alla installazione dell'impianto fotovoltaico (intervento 5) e, infine, alla piantumazione delle essenze vegetali (intervento 5).

In sintesi, considerando che per ultimare il riempimento con 2.033.526 mc di terra e roccia da scavo ci vorranno circa 10 anni (considerando le opere entro cui è considerato il recupero ambientale della cava in oggetto ed altre necessarie a raggiungere i suddetti quantitativi), si avrà l'accesso di 203.353 mc/anno e circa 32 mezzi/giorno (con 255 giorni lavorativi l'anno), si otterranno i seguenti tempi di realizzazione dei suddetti interventi:

- *Riempimento: 10 anni = 120 mesi;*
- *Realizzazione di pozzi disperdenti: 10 anni = 120 mesi (contemporanei intervento 1).*
- *Realizzazione di pendii: 2 anni = 24 mesi (ultimi 2 anni intervento 1);*
- *Realizzazione di rampe d'accesso: 2 anni = 24 mesi (ultimi 2 anni intervento 1);*
- *Realizzazione della canaletta acque meteoriche: 1 mese (successivo a intervento 1).*
- *Installazione impianto fotovoltaico: 8 mesi (successivi a intervento 5);*
- *Piantumazione e semina di essenze vegetali: 3 mesi (successivi a intervento 6)*

TOTALE: 132 mesi

con decorrenza dalla data di previsione dell'avvio dell'attività, una volta ottenute le dovute autorizzazioni.

CONSIDERATO che in relazione al piano di manutenzione delle opere verdi, il Proponente rappresenta che

Successivamente alla realizzazione degli interventi sopra citati, come riportato nell'elaborato progettuale RS05REL0007A0 "Relazione di recupero ambientale", negli anni a venire sarà necessario eseguire una manutenzione costante dell'opera, in particolare, vista la presenza di pozzi drenanti e di una canaletta di raccolta delle acque meteoriche, sarà essenziale evitare fenomeni di intasamento al fine di garantire il funzionamento ottimale dell'impianto.

Le rampe previste, serviranno per consentire l'accesso ai mezzi di trasporto, sia per la manutenzione dell'impianto di raccolta delle acque, sia per la gestione del verde piantumato e di conseguenza per il controllo e la prevenzione di eventuali incendi.

È stato proposto, quindi, un piano di manutenzione articolato come segue:

8. *Controllo dell'attecchimento delle piantumazioni;*
9. *Controllo del suolo e dei pendii.*
10. *Monitoraggio generale del sito ed eventuale pulizia;*
11. *Manutenzione dei pozzi drenanti attraverso una verifica delle funzionalità e pulizia con attrezzature idonee;*
12. *Manutenzione della canaletta di raccolta acque, mediante verifica delle pendenze e pulizia in modo da garantire il corretto flusso dell'acqua;*

In relazione, particolarmente, al raggiungimento degli obiettivi di recupero ambientale pianificati, al fine di garantire l'attecchimento e lo sviluppo delle specie vegetali impiantate, si ritiene opportuno che le attività di controllo dell'attecchimento delle piantumazioni siano protratte per almeno 5 anni dall'ultimazione degli interventi di piantumazione e semina di essenze vegetali di cui al precedente paragrafo, così come le condizioni del suolo e dei pendii. Le altre attività di manutenzione e controllo sui sistemi di gestione delle acque meteoriche, sulle piste e sulla pulizia delle aree (gestione della vegetazione al fine di evitare incendi) dovranno essere gestite almeno sino all'intera vita dell'impianto fotovoltaico installato (almeno 10 anni).

Nell'ambito di tali controlli sull'attecchimento delle essenze vegetali, rientreranno anche quelli di verifica sulla eventuale proroga del periodo di irrigazione riportato in par. 3.2 dell'elaborato di ottemperanza RS07REL0002A0 "Relazione tecnica sui consumi idrici". Infatti, ai fini dell'attecchimento delle essenze vegetali piantumate (alberi di ulivi) per il recupero ambientale è stata prevista l'effettuazione, per i primi due anni, di irrigazione con impianto a goccia per ogni pianta, soprattutto nei mesi più siccitosi. Nel caso in cui i suddetti controlli di carattere agronomico riscontrino condizioni di stress idrico nelle piante, si potranno valutare eventuali periodi di proroga.

In sintesi, si otterranno i seguenti tempi di realizzazione dei suddetti interventi manutentivi:

Intervento 8) Controllo dell'attecchimento delle piantumazioni: 5 anni = 60 mesi (successivi intervento 7);

Intervento 9) Controllo del suolo e dei pendii: 5 anni = 60 mesi (contemporanei intervento 8);

Intervento 10) Monitoraggio generale del sito ed eventuale pulizia: almeno 10 anni = 123 mesi (successivi intervento 6);

Intervento 11) Manutenzione dei pozzi drenanti: almeno 10 anni = 123 mesi (successivi intervento 6);

Intervento 12) Manutenzione della canaletta di raccolta acque: almeno 10 anni = 123 mesi (successivi intervento 6).

CONSIDERATO che viene prodotto il grafico del cronoprogramma.

VALUTATO quanto descritto e prodotto dal proponente, **la Condizione Ambientale n. 4 si ritiene può ottemperata.**

TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale della Regione Siciliana

RITIENE

con riferimento alle condizioni ambientali contenute nel D.D.G. n° 171 del 03.02.2026 relative al *"Progetto di recupero ambientale con terre e roccie da scavo in regime di sottoprodotto, ex DPR 120/2017, della cava (Art. 19 L.R. 127/80) identificata in Catasto Regionale Cave come "SR050 – Palombara-Vinci 1", situata in C.da Palombara nel territorio comunale di Melilli (SR) - Autorizzazione n.11/08 - Scadenza 26/11/2023."*.

- **Ottemperate: le condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4 e 6;**
- **Ottemperata per la fase di progettazione esecutiva e da ottemperare per quella di esercizio: la condizione ambientale n. 5;**
- **Da ottemperare nelle successive fasi: le condizioni ambientali nn. 7 e 8.**

Si ricorda, infine, che questo Proponente, come previsto dall'art. 28, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dovrà presentare, per ognuna delle fasi previste nelle condizioni ambientali del D.D.G. n° 171 del 03.02.2026 e del parere della CTS n. 795/2025 del 11/11/2025, specifica istanza di verifica di ottemperanza, nel rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di VIA, pena l'applicazione delle sanzioni cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/2006.